



## Ballata del Condottiero

La bestia che abbiamo dentro è libera  
Il giorno è arrivato, il giorno è arrivato  
Marciamo verso l'Armageddon  
affamati di guerra  
Vedo gli odiati nemici  
vedo quello che è giusto vedere

Ed uno di noi si inginocchierà  
Noi comprendiamo la legge

La brama di sangue spinge  
nostre gambe alla marcia  
Corni e tamburi, corni e tamburi  
I nostri occhi sono fissi e senza paura  
Alla ricerca della guerra  
L'ignobili contrattano in sangue e bugie  
Cento milioni di urla soffocate  
cento milioni di anime sprecate  
Già andate da tempo

Allora marcia o muori, marcia o muori  
Il puzzo della morte è nell'aria  
Non manchiamo mai di soddisfare  
Facciamo a pezzi con denti e artigli

Spade, scudi e stivali  
Amiamo uccidere, amiamo uccidere  
Amiamo assaggiare il nostro stesso sangue  
Contorcerci nei nostri stessi fluidi

Bambini piangono e madri si lamentano  
Il nostro sistema educativo fallisce  
Per nascondere la nostra colpa  
costruiamo più prigioni  
E ancora dovremo costruirne  
Le nostre foreste muoiono, la morsa con cui  
Opprimiamo la terra per l'oro  
Crescerà ancora diecimila volte  
E nessuno sa per quale ragione

Marcia o muori, marcia o muori  
Defeca, denudati e menti  
Bara, smembra, predica e spia  
Costruisci la tua casa di paglia

Ridi e piangi, ridi e piangi  
Un tramonto di sangue affoga il cielo  
Poiché la terra guarisca noi dobbiamo morire  
Nessuno lo merita di più

Ti dico che siamo condannati Anima mia  
Il nostro tempo è giunto, il nostro tempo è giunto  
Viviamo dentro ad un cimitero  
Marcì fino al midollo  
Glorifichiamo la brama, la cupidigia ed il dolore  
Affoghiamo le nostre speranze  
in una pioggia avvelenata  
Puntiamo il dito, accusiamo qualcun'altro  
L'ambizione ci trasforma in puttane

Marcia o schiatta, marcia o schiatta  
Tutte le vostre vite sono uno scherzo cosmico  
Riempite i vostri giorni con piscio e fumo  
Il lupo vi aspetta davanti alla porta

Brucia e danza, brucia e danza  
Sesso, morte, tortura e false romanticherie  
Urla e ulula, non hai alternativa  
Brucia e non risorgere mai più

**Tequilatio,  
detto Yawhoul Fraulein  
Eccellenzissimo Dux  
Parmae, Placentiae,  
Guastallae, Lunigianae  
atque T.T.L.L.**



Giovedì 5 Aprile

Ore 17:30 - Inaugurazione della seconda Mostra delle Tradizioni Universitarie parmesane «Il Papiro» presso lo spazio espositivo «Parma per le Arti» in Borgo del Gallo

Ore 20:00 - Primo e imprescindibile «Trash Party» al Tonic Pub in via Nazario (dino)Sauco organizzato dal guerresco Ordine di Lunigiana. Stare all'occhio.

Ore 21:00 - Lo Duca si ritira a cena con la Storia di Parma, la bella Spagnuola, la Gigia e altri Personaggi ameni. Voi non siete invitati.

Ore 00:00 - Apertura delle 1969+49esime Feriae Matricolarum del S.O.G. Ducatus Parmae da parte dell'Eccellenzissimo Duca

Venerdì 6 Aprile

Ore 11:30

Cerimonia di consegna delle chiavi della Città da parte del Sindaco a lo Eccellenzissimo Duca presso la sala Consiliare del Comune

Ore 12:30 - Pranzo degli ubriachi Goliardi nelle osterie in su la Piazza Garibaldi. Giochi, marcondiri e veneri allieteranno il desco, «lasciate che le Matricole vengano a me» (Kardinal 69,90)

Ore 16:30 - Cerimonia di Commemorazione dei Caduti presso l'Atrio delle Colonne della Sede Centrale dell'Università degli Studi di Parma

Ore 17:30 - Aperitivo offerto dal misericordioso Ordine Sovrano agli studenti nel cortile interno della Sede Centrale dell'Università degli Studi di Parma. Matricole, accorrete!

Ore 19:30 - VI° Festival della Musica Universitaria in piazza Garibaldi al cospetto della mole del Palazzo Municipale. Fiumi di birra e malvasia allieteranno le esecuzioni musicali.

Sabato 7 Aprile

Ore 10:00 - Ritrovo in piazza Garibaldi

Ore 12:30 - Pranzo di Abdicatione de li Signori del Castello

Ore 13:00 - Lo Eccellenzissimo va a pranzo con li Principi di Goliardia. Chi puote con Lui, chi non puote in piazza Garibaldi.

Ore 17:30 - IV° edizione dell'Operetta goliardica presso il circolo "Corale Verdi"

Ore 20:00 - Cena di chiusura delle Feriae presso il circolo "Aquila Longhi"

All'Interno

Notizie dalla città

Ritorni  
abnormi

Farmacisti  
spariti

Belle fighe

Musicisti  
della domenica

Pugliesi che fanno  
la stessa carriera  
di Stac

Danielino  
tuttofare

La Duchessa

Inchiesta:  
Quanto nuoce  
alla salute  
la compagnia di  
Sergio Bui?

Cazziemazzi

Inchiesta bis:  
Riuscirà Palù  
ad ottenere la  
placca?

Cla' vaca ed  
to mädra!

Necrologi  
riciclati



**Il Caffè della Creatività  
COLAZIONI - PRANZI VELOCI  
Ogni giorno dalle 18.30  
RICCO APERICENA A BUFFET  
ILLIMITATO CON SOLI 5€  
PRENOTA IL TUO TAVOLO 0521/239072**

## Drago e l'arte della guerra

Gli affari militari sono un'importante questione per il Ducato; il terreno su cui si giocano vita e morte, il permanere ed il perire.

Non analizzarli è dunque impossibile, a tale scopo ecco un breve compendio di riflessioni volte a farvi capire come affrontare meglio una qualsivoglia *querelle* con un vostro fratello.

*Chi in cento battaglie riporta cento vittorie, non è il più abile in assoluto; al contrario, chi non dà nemmeno battaglia, e sottomette le truppe dell'avversario, è il più abile in assoluto.*

Pensateci...a un gran numero di goliardi oltre a Bacco, Tabacco e Venere piace da matti sentire il suono della propria voce elucubrare grandissime verità alle spalle delle giovani matricole che, inermi di fronte a tanta saggezza, riescono a malapena ad articolare due parole in croce.

In una situazione del genere, una volta imparato quel che si ritiene utile, la cosa appropriata da farsi è prendere tutto il vino disponibile sul tavolo, lasciarne un contentino al pontificatore (chi non beve in compagnia...), bere tutto il bevitile e una volta giunti al livello di ispirazione opportuno andarsene sdegnati perché in tutta questa discussione non c'è neanche qualcosa per bagnarci la bocca.

L'avversario rimarà lì a consolarsi con le due dita di vino che gli avete lasciato; se vi sentite particolarmente spiritosi potete anche chiavargli la morosa.

*Coloro che non sono del tutto consapevoli dei danni derivanti dall'applicazione delle strategie non possono essere neppure consapevoli dei vantaggi derivanti dalla loro applicazione.*

In riferimento a quanto scritto sopra: magari chiavargli la morosa è una mossa un tantinello piccante e poi finisce male...nonostante questo ci sono casi in cui da situazioni del genere nascono splendide amicizie (con l' ortopedico).

*Conoscere l'altro e sé stessi – cento battaglie, senza rischi; non conoscere l'altro, e conoscere sé stessi – a volte, vittoria; a volte, sconfitta; non conoscere l'altro, né sé stessi – ogni battaglia è un rischio certo.*

È piuttosto sconsigliabile se porti una feluca bianca sfidare un fratello che porta una feluca nera a chi riesce a impilare più bicchieri senza rovesciare del Bacco...è infatti probabile che un ingegnere riesca ad inventarsi senza troppi problemi un sofisticato sistema di specchi e leve (se cogli la citazione hai da bere pagato) per fregarti. Ma d' altro canto tu conosci te stesso e anche se di ingegneria non capisci niente sai che sei in grado di bere il Bacco che hai straiato, quello che ha impilato lui, quello del bar di fianco e emettere un rutto talmente fragoroso che la sua feluca diventa bianca e cambia corso di laurea.

*Colui che capisce quando è il momento di combattere e quando non lo è, sarà vittorioso.*

Quando l'oste viene a chiederti il conto dopo la riunione e tu hai lo sguardo a mezz'asta, il tono di voce di Andrea Camilleri in after e l'andatura di un granchio zoppo è consigliabile pagare senza fiatare.

*Il leone usa tutta la sua forza anche per uccidere un coniglio*

Medie di amaro.

È tutto ciò che ho da dire su questo punto.

*In ogni conflitto le manovre regolari portano allo scontro, e quelle imprevedibili alla vittoria.*

La regola d'oro: Goliardia è cultura e intelligenza, fatevi due risate leggendo questo articolo e poi dimenticatevelo.

Il gioco deve essere scontro, non recita, non si può pensare di divertirsi al bar ripetendo a memoria la "regola" imparata la settimana prima.

Imparate tutto ciò che potete, fatelo vostro e siate Goliardi.

Distruggete tutto.

*Giovanni Cavalieri*

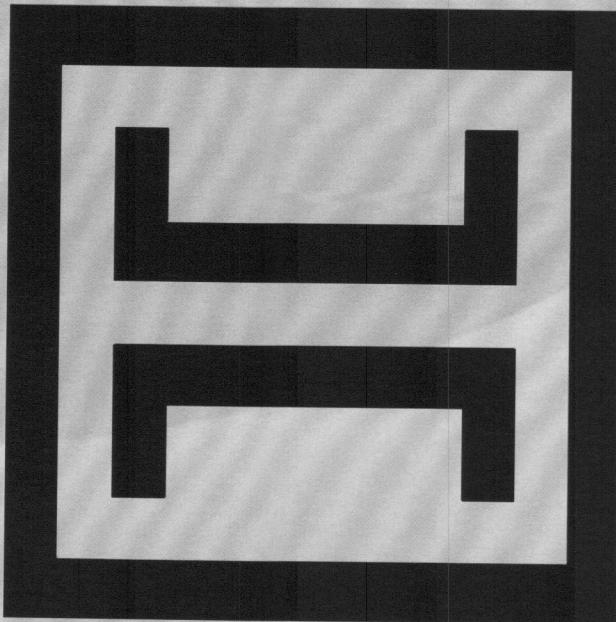
*Borsalino*

In via Paribaldi n. 7 (davanti al Teatro Regio)

*Pasto assortimento di feluche*

Drago Pulisan  
Vicarius Ducati Parmae





# HUB CAFE'

**LOUNGE BAR - COLAZIONI  
PASTICCERIA - TAVOLA CALDA  
LAUREE - COMPLEANNI  
EVENTI - MOSTRE  
LIVE MUSICALI**

**VIENI A SCOPRIRE  
IL NUOVO HUB!**

LUNEDÌ-GIOVEDÌ 7.30-00.30  
VENERDÌ-SABATO 7.30-01.30  
DOMENICA 8.00-23.00

Tel 0521/239072 @ [hub.cafe43125@gmail.com](mailto:hub.cafe43125@gmail.com)  
[www.hubcafeparma.it](http://www.hubcafeparma.it) Facebook Hub.Cafe.Parma

PIAZZALE D. BERTOZZI - PARMA

## PENSIERI ESISTENZIALI SULLA TAZZA



“Garibaldi è alle porte, e Satana col cappello da bersagliere avanza su Porta Pia”. Vi chiederete ( o forse anche no ) che c’entra una citazione di Nino Manfredi .... Niente... assolutamente niente. Mi andava di metterla perché è figa a mio parere. Ora... in questo momento mi trovo sul cesso di casa mia, dopo una serata di pizza col salame piccante, alle 8 del mattino a scrivere il mio articolo. È ovvio che potrà venire una cagata... intendevo l’articolo non l’atto int... cioè quello sicuramente vabbè avete capito, se no non me ne frega niente.

I momenti sul cesso sono sempre i migliori... è l’unico luogo dove puoi partorire stronzi e idee che sono stronzate o genialate allo stesso tempo. Non ce ne accorgiamo, oppure succede ma non diamo la

giusta importanza. Se Fantozzi ha detto che la corazzata Kotiomkin è una cagata pazza, probabilmente Èjzenstein l’aveva concepita mentre cagava.

Ora, come specificato sopra, da alcuni momenti di riflessione possono anche venir fuori delle genialate assurde : è assodato che Colombo era in riflessione fisiologica quando gli venne in mente di andare in India ( era una stronzata poi rivelatasi una genialata ).

Tutto questo è raccolto nella base del MOTO LATRINIANO : un’idea immersa nel cervello riceve una spinta dallo stesso verso la bocca pari al peso dello stronzo prodotto.

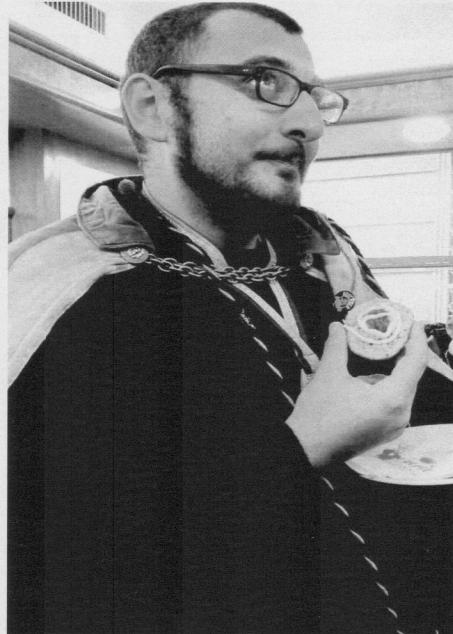
Arrivati al giorno d’oggi però alcuni individui rimangono una vita sul cesso con un’arma che ha cambiato più sorti della bomba atomica : lo smartphone.

Detto strumento induce uno sfasamento atto all’aumento di cagate del tipo “leone da tassiera” che possono essere concentrate, nel nostro caso, nella categoria “goliardi informati”, che si distinguono dalle “mamme informate” perché queste ultime il ciclo lo hanno solo ogni 28 giorni. Rischio ulteriore dell’uso smisurato dello smartphone è quello di chiamare scazzo su un commento Facebook, bar digitali e altre puttane del genere. Sudetto strumento, però, è anche mezzo di trasmissione di genialate chiamate “shitpost” ( vedete come tutti i nodi tornano al pettine ) atte alla creazione di divertimento, risate e alla percolazione della cate-

goria precedente di individui.

Bene, ora sono all’ università e c’è una mia compagna di corso molto figa che mi sta chiedendo se andiamo a pranzo insieme. Sinceramente posso anche chiudere qui. Se questo articolo vi ha fatto ridere sono contento. Se vi sentite la coda di paglia non me ne frega niente. Lasciate spento il cellulare, fatevi una bella cagata e passa tutto. Addios !

**Matusalem, detto il Feldmaresciallo delle Marche d’Argento  
Comes Palatii Portae Sancti Barnabae**



### IL VOLONTARIATO CHE NON SIAMO PIÙ IN GRADO DI FARE PERCHÉ TROPPO IMPEGNATI AD AMMIRARE

#### IL CADAVERE IN PUTREFAZIONE DELLA NONNA (SULLA GOLIARDIA DI MATUSALEM )

Quest’oscillare come una nave in balia dei flutti ti sconvolge l’anima fino al punto in cui non sai più chi sei. Vorresti intervenire. Lo fai, rendendoti conto che per applicare un cerotto devi scendere a compromessi con un doppio bypass coronarico. Intervenendo bisogna scegliere bene, giacché quest’ambizione smisurata di fare ciò che vorresti più naturale vieta qualsiasi genere di passo falso.

Per contrastare un torpore sempre più dilagante che assale te e gli altri, definitivamente.

Per amici veri, quelli di una vita, viene scambiata una serie infinita di personaggi coi quali è già tanto se condividiamo la madre. Sempre meno ci si dedica ad un po’ di sano figliodimadreignotae simo applicandolo a tutta questa bella sequela di madregnottini. Nessuno vieta l’amicizia, ma in prima battuta chissene frega di promuoverla. Scherzi e perciate che ovunque vai si contano sulle dita di una mano, vaghi ricordi del passato che fu. Di satira nemmeno il negativo della foto dell’ombra.

Va già bene se passi l’intero pomeriggio con le terga poggiate su una sedia imitando dei buoni vecchi giocatori di scacchi (con

la differenza di non disporre di una scacchiera decente né sul tavolo né tantomeno in testa). La c.d. forma erga omnes! Questa sublime cortesia di andare a rompere le palle al prossimo tuo facendogli ingoiare le truffe più bieche. Essere leali e figli di troia seguendo regole di briscola che invogliano sempre più spesso a giocare a scala 40. Indignazione, disillusione, sgomento, null’altro che ottime finzioni, auspicando nelle migliori serate (quelle di gala) di poter indossare l’ombra di un sorriso.

Fare il subalterno non è del resto semplice: nonostante il naturale senso all’esagerazione ci si trova sempre meno costretti a dimostrare in favore del manipolare, coprendo maschere con altre maschere per crescere all’interno di posizioni sempre meno subordinate e aleatorie. Tutti sulla stessa fune molto tesa: quella del saltimbanco. Mai in retrovia, sempre al fonte. Quello degli attacchi più fintamente disinteressati, rannicchiati in posizione di massima allerta.

Tante cose affascinano, più di tutte la giovinezza. Ma la giovinezza passa, dicono i vecchi. Ed è vero: noi del resto andiamo ripetendo l’oracolo ai

nostri figli, nipoti, fratelli e cugini. Senza scommettere sul serio però, mai realmente un’azione all-in, rimandando il più possibile a discorsi rivoluzionari, fatti da altri beninteso, aventi ad argomento la vagina, per qualcuno il pene, per tutti gli altri ‘na serie di minchiate. Nulla che ci salvi o imponga le sue smodate linee di condotta.

In assenza di pari che possano giudicarti: non esistono, compaiono solo superiori o subalterni.

Rifiutare una responsabilità significa buttarsi, forse rilanciare. Prenderla somiglia sempre più a restare nei limiti di un esercizio di stile. Operato poi da gente che anziché offrire consapevolezza e serenità ai meno esperti semplicemente esplode. Rimane solo il gusto sublime di far prendere o meno, a seconda, salvaguardando le proprie qualità di voyeur di chiara fama.

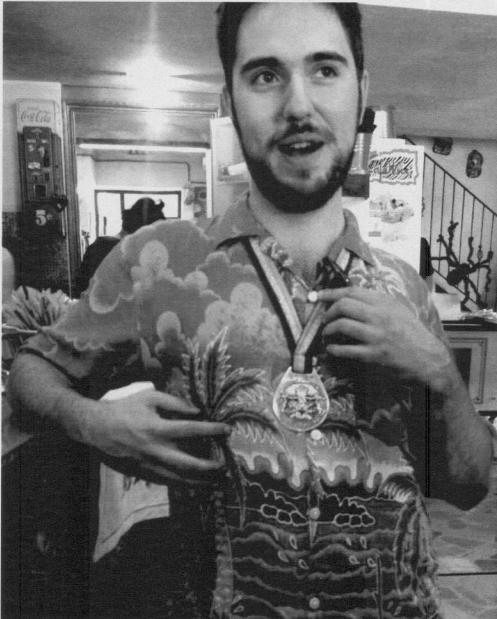
Animare senza svelarsi, lasciando che le giostre girino restando ben trincerati nei nostri bei progetti futuri. Nulla è più potente del disinteresse, altro che *überis*. La soddisfazione di sguazzare nel

disordine di chi risulta meno informato di noi. Esporsi ingenuamente significherebbe invecchiare precocemente.

Meglio conservarsi, nell’attesa dell’occasione buona per la nostra variopinta coda di pavone.

Essere genuinamente giovani viene sempre più difficile, l’eterno mestiere della giovinezza rimane sempre più appagante: abbiamo pur sempre passato anni a fare pratica, celando le varie rughe con gli umori del cadavere in putrefazione di una nonna che a malapena abbiamo fatto in tempo a conoscere prima che le sparassero. Quello che non abbiamo mai smesso di adorare, sostituendo il qui e adesso con il più fiabesco c’era una volta.

**Skizzo  
Comes Palatii Porta S. Francisci**

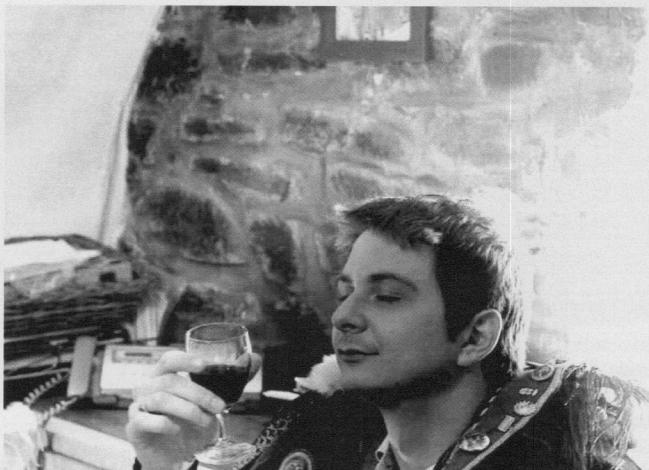


**(N.D.R.) Skizzo, scopo di più**



**TOGLIETE IL MEDICO DI TORNO**

## LA FATA VERDE



Un assenzio, una zolletta e un po' di fuoco: questa è la mia ricetta questa notte.

Mi sembra la scelta perfetta per redigere il mio articolo per queste gloriose e mal blasonate pagine. Una sigaretta, una compagna perfetta per accompagnare i fumi che iniziano ad annebbiare la mia mente, portandomi a visioni che molestano la mia già labile capacità di giudizio.

Scende e brucia questo verde compagno e non so rinunciarvi; ed è così, solitario all'apparenza, che la vista si accorge di lei, la lingua mi si scioglie, ma il suono manca e manca da troppo tempo a queste labbra stanche che si aprono e chiudono nel silenzio. Vi sono però

troppe cose che vorrei dirle, epure, non riesco a cessare di contemplare il suo viso e ancora non credo che sia qui. Parla di storie e mondi che non conosco ed io sorrido, con la voglia di vedere fino a dove mi porterà.

Un attimo non calcolato e sento il suo sapore, le labbra si schiudono e sento le lingue intrecciarsi e il sangue iniziare a scorre al contrario. Non so cosa voglia dire, mi guarda e sorride come se nulla fosse, ed io rimango in silenzio se non fosse per un subdolo <<perché?>> che scivola inopportuno dalle mie membra ancora stremate. Non si ode risposta, solo le sue labbra che di nuovo fiaccano le mie e così e così ancora. Improvvi-

samente un vortice mi culla tra le sue braccia, non so più quale sia la direzione, non conosco più domande, né voglio farne mentre i vestiti ci abbandonano silenti e i corpi accettano il calore reciproco. Sudori freddi bagnano la mia schiena: eccomi lì, non sapere dove finisce il mio corpo ed inizia il suo, cullato in un sesso tra il dolce ed il selvaggio.

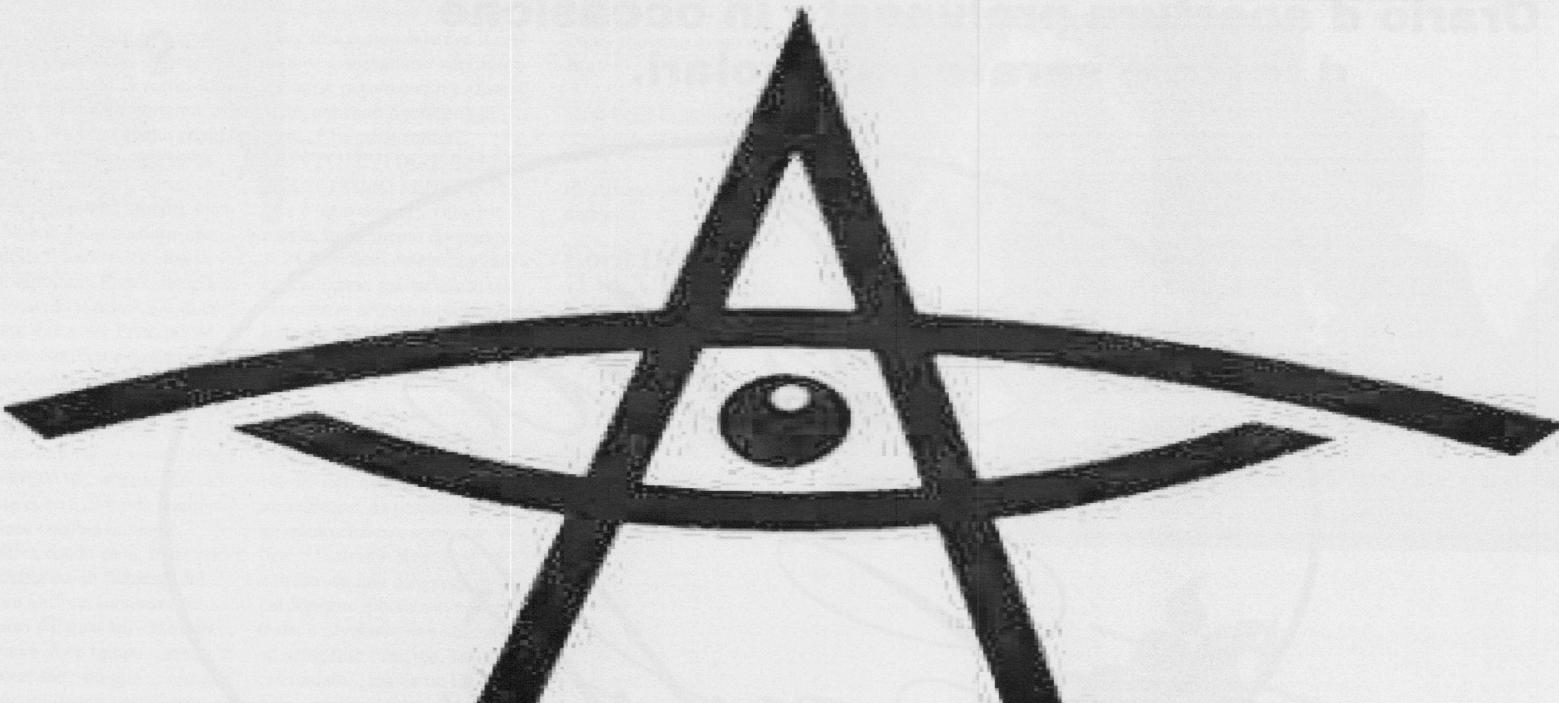
Un battito d'ali e la stanza non esiste più, il mare è piatto e non conosco la strada per andarmene, perso in un irrazionale voto di silenzio, il suo respiro sulla pelle; la droga che non ho mai provato, quella che nessuno speziale mi potrà mai vendere, quella che conosciamo solo io e l'infinito della Dea Venere.

Così come inizia, tutto finisce. Il suo respiro si infrange sul mio corpo per dare vita a un sorriso, ed io rimango stranito, nudo ed inerme innanzi alla sua silente bellezza, mentre la vedo fuggire via; nuda e bellissima ti allontani dal mio abbraccio per scomparire in un bicchiere troppo vuoto, eppure così difficile da finire. Solo un sogno? Un sogno costruito dalla mia mente che ancora vaga, incerta, alla ricerca di una prova della sua esistenza.

Ancora vivono dentro di me le sue curve ed il suo respiro, mentre una leggera brezza accarezza la mia pelle nuda e mi ricorda che sono solo, senza magia. <<Chi sei? Cosa sei?>>; una primavera di fine Febbraio, mentre osservo quello stanco bicchiere vuoto e capisco il suo imbroglio. Il non poterti avere, ma solo vivere. Epure mai scorderò questa dolce notte che nessuna comune mortale potrà eguagliare. Addio mia dolce fata verde. Non dimenticarti mai di me, il tuo infedele amante.

p.s. La basa da assenzio fa davvero male.

**Ziggy Stardust  
Illuminatissimo Dux  
Lunigianae et Versiliae**



**OTTICA ANDREA**

DI BACCHI ANDREA

STRADA LUIGI CARLO FARINI 29/A - 43121 PARMA TEL. 0521/235623

**La Goliardia è una troia****(che ti Scopa Nel culo e non ti Fa neanche le coccole dopo)**

Bel titolo eh?! Ora che ho la vostra attenzione posso tediarevi con un bell'articolo articolato ed a tratti introspettivo.

"Goliardia è cultura e intelligenza, è amore per la libertà e conoscenza delle proprie responsabilità sociali davanti alla scuola di oggi e alla professione di domani. (omissis)". Bella definizione: aulica, nobile, politica... e come tale, purtroppo, nulla di più distante dalla realtà. Non fraintendetemi, rispetto e condiviso in tutto quanto convenuto nel 1969-23, ma la realtà è che la Goliardia spesso è tutt'altro per chi la vive.

Ricordo quella tipa dei primi anni dell'università: bellissima, simpatica, esuberante, accollativa, aveva la fama di darla un po' a tutti, ma nessuno la considerava una troia: chi ci andava lo faceva perché la amava davvero, e lei ricambiava a tutti quell'amore, in egual misura. Né più né meno.

Anch'io ci sono stato, mi ero iscritto all'università quasi solo per conoscerla; una storia bellissima, fatta di giochi, risate, spensieratezza e libertà, mi ha donato i non-ricordi più belli che un ventenne possa scordarsi. Era proprio bellissima. Poi, non so il perché (evviva 'sti non-ricordi), le cose tra noi sono cominciate a cambiare: io l'amavo ancora, e anche lei mi amava, lo so... forse ci amavamo troppo, fatto sta che non riuscivo più a reggere tutto quell'amore e sono, come si suol dire, andato a "prendere le puglie". Un modo poco onorevole di chiudere una storia, lo ammetto, una scelta forse dettata dall'inesperienza, dalla gioventù, e la mancanza di virtù. Ma così fu, e nulla più....

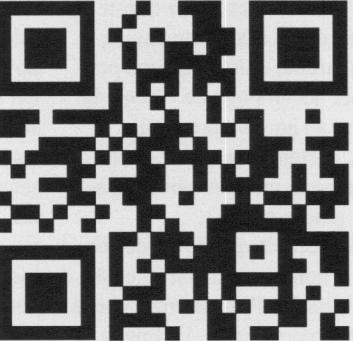
Le nostre strade si sono re-incrociate per caso pochi anni fa, mi ha riconosciuto lei, io manco l'avevo vista... il solo sentire la sua voce mi ha fatto battere il cuore come il giorno che ci siamo conosciuti. Era ancora bellissima. Mi ha chiesto di rivederci una sera e non ho saputo dirgli di no, dopotutto glielo dovevo considerato il modo in cui (non) ci siamo salutati l'ultima volta; ma la mia vita ormai aveva preso una direzione diversa, non sono più quello di dieci anni fa e so che non mi lascerò trasportare dai ri-

E allora, amore mio, se ancora mi vuoi ti chiedo una sola cosa: scacciarmi, e chiamami troia!!

**Lord Grattinomatic Jimi Hendrix  
XIII Principe dei Signori del Castello**



"**L'ormai stanco e debilitato Reggente, nonostante i suoi epatici sforzi, non regge più il confronto col Popolo che egli stesso ha cresciuto.... e capisce che forse il suo momento è giunto...**"



**Orari d'apertura 7:30-20:30.**

**Orario d'apertura prolungato in occasione  
d'feste e serate particolari.**



**Trattamento speciali a studenti e goliardi  
Mercato coperto piazza Ghiaia**

**Viaggio nella testa di una matricola secondo Salamandra**  
(un racconto d'autore)

... e con questo titolo così accattivante si tenta di raccontare e rendere avvincente un immaginario familiare a tutti, poiché siamo, siamo stati e saremo per sempre matricole.

Per dare inizio a questo viaggio consiglio ai lettori di chiudere gli occhi, immaginare se stessi più piccolini, con quattro zampe, pelle viscida, qualche macchia gialla qua e là ed entrare letteralmente nella testa di una matricola sotto forma di Salamandra. L'unico accesso al cranio che sembra non troppo tortuoso sfidando le leggi dell'anatomia è l'orecchio; Quindi facendo cic-ciac con le nostre zampette ci si inoltra nel canale uditivo. Dall'alt...ura di una collina di cerume all'altra, la Salamandra sguiscia emettendo gemiti di piacere nel sapere di essere nella testa di una nuova matricola, un essere così putrido che forse una volta cresciuto potrà portare a qualcosa di buono (forse). Superato il timpano, l'animaletto pieno di speranza e così bramoso di trovare un cervello che trasudi cultura e intelligenza, ma non trova neanche un pizzico di sale ad aspettarlo: una landa triste, buia e fredda, un luogo veramente desolato dove, tuttavia, una qualche forma di vita potrebbe esserci stata. La paura di non trovare nulla assale la lucertolina che poveretta così desiderosa di Bacco, Tabacco, Venere e canosenza, rimane a secco.

Il viaggio si direbbe finire qua, nella tristezza della terra bruciata da un vissuto inconsapevole ed insignificante.

In ogni modo un ambiente così desolato potrebbe essere tale solo per coloro che non hanno occhi per vedere o, meglio ancora, per cogliere l'invisibile. Quindi per affrontare ciò che non si è dato vedere, la Salamandra ricorre ad un metodo infallibile: bere 69 bocci



di Bacco. Ed ecco allora che qualcosa accade. La pupù che c'è nel cervello ogni tanto emette qualche radiazione e bottiglia dopo bottiglia l'anfibio intravede un fiole spiraglio di luce. La domanda sorge spontanea: "sarà forse il sole che splende sui colli di Salso, quel sole di cui porto i colori, quel sole dalle fiamme che a me tanto piacciono?"

Certo che no. Si tratta di una cellula raggrinzita, sola al suo destino, che raramente qualcuno osa chiamare neurone. Si parla di questa cosa solo nelle leggende più antiche e si pensa sia di origine mitologica.

Ed ecco allora che l'uodele si avvicina barcollando per verificare. Nota che ad emettere luce è una piccola fiammella che si sta spegnendo, ancora alimentata chi sa se da semplice soffio vitale, o da sete di conoscenza, o in modo più probabile da una sete più istintiva (si spera non quella di sangue).

Così annebbiata dall'alcol e inconsapevolmente consapevole di ciò che sta per fare, essendo così affezionata al fuoco delle fiamme e alle fiamme del fuoco, decide di fermarsi a curarlo secondo le tre divinità: al neurone viene dato Bacco per renderlo più turgido, viene dato Tabacco per permettergli di esalare sbuffi di sapere e viene data Venere per soddisfare tutte le pulsioni più nobili dell'animo umano. Con tutto questo carburante la fiammella del neu-

**Sia lodato il suo nome !**

...sempre sia lodato...

Dimenticavo... io e Lord Picus abbiamo avuto un solo Bui...

Caro Lord Grattinomatic ...grazie!

PS Adesso tocca voi ... per digiorno

**Lord Defensor  
II et X Principe  
SdC**



**CARICAT!**  
MILITARIA E COLLEZIONISMO  
BORGO PICCININI, 1 - 43121 PARMA  
TEL. 0521/282125

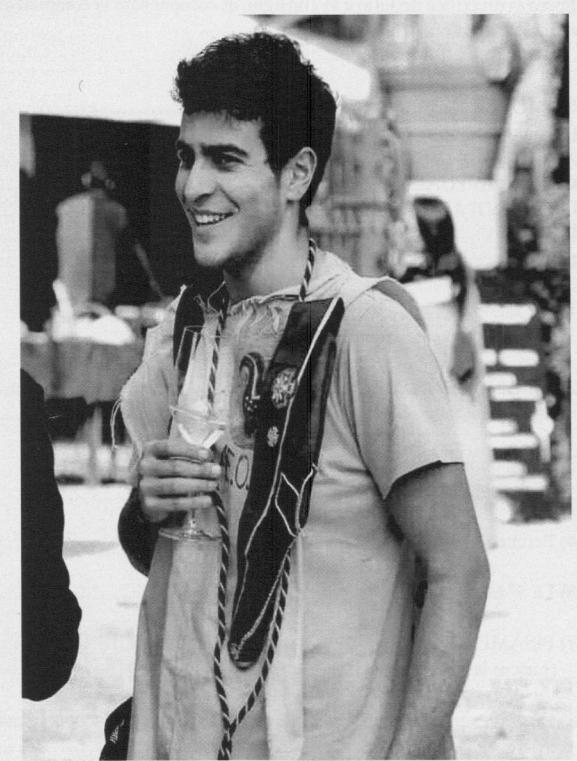
rone non può far altro che iniziare a bruciare e ardere di gioia. La pupù nel cervello rimane, ma almeno sarà una pupù illuminata.

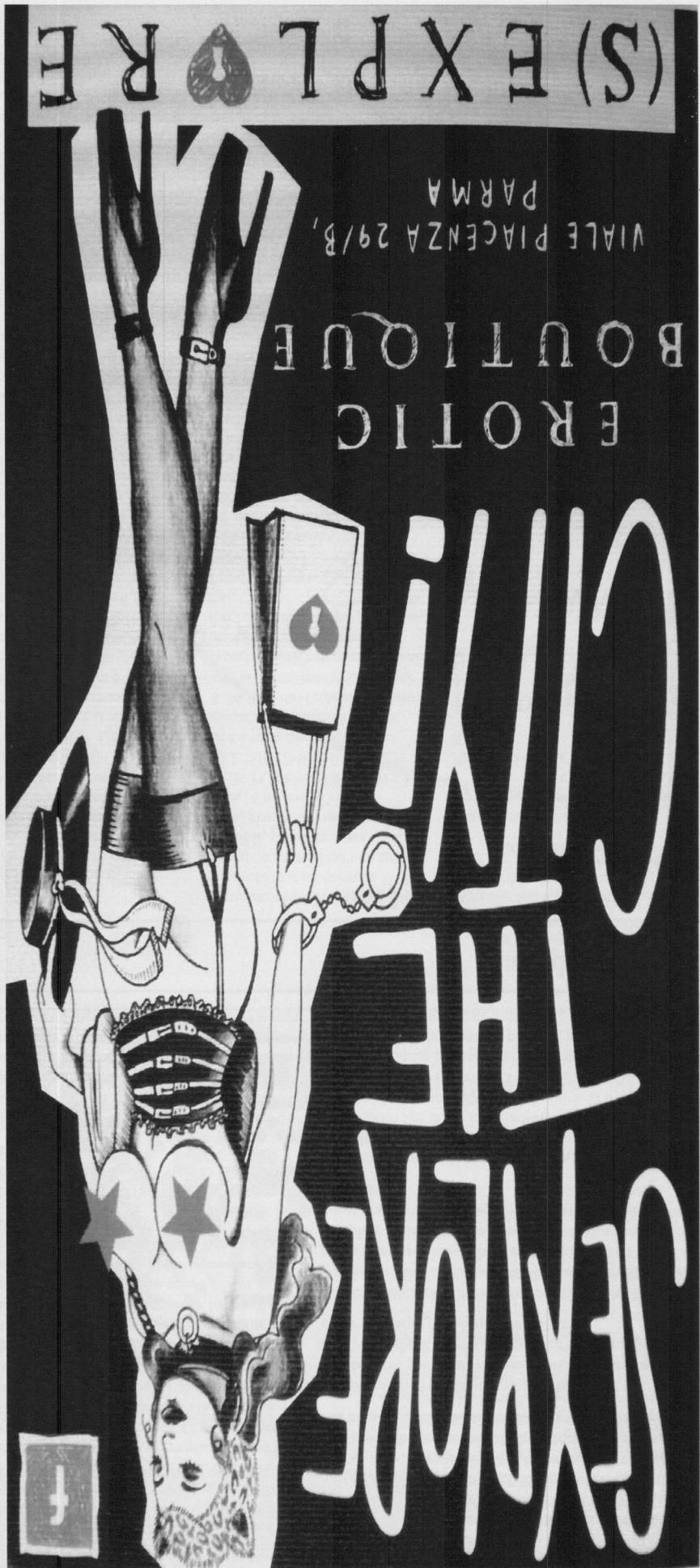
(Finale ad effetto) Forse è proprio questa la cosa più bella di un viaggio nella testa di una matricola; rendersi conto di quanto stanco ci sia, ma una volta trovata una piccola fiamma di speranza starle vicino in modo che non abbia mai fine. Fine.

**Venia**

**Fante di Salamandra**

**Æ. O.S.T.T.S.S.**





## IL QUESTIONARIO DEL GOLIARDI

Lei la dà virgola no Harry Quim Mangiacaccihi  
Comes Palati Portate Nove

Grazie per aver compilato questo questionario, il vincitore sarà decerto a 6,9 giorni.

23) Se potessi avere un super potere quale sarebbe? .....

d) 5 euro... 2 camme... dalia

c) DIVENTEREI POLIVALENTE

b) COMPREREI UNA MAZDA BELLA DIO

a) ULULERI

22) Se dovesse passare UN GIORNO IN PRETURA cosa faresti?

21) La torte di Pisà è ditta? ..... LA VERSILIA E' DI LUNIGIANA

20) Se fossi ROM faresti spesa alla LIDL?

(Se si, descrivilo, se no provarai del burro)

19) Sei mai stato sottoposto a un rimedio medievali?

18) A cosa serve un cucchiaino in autostrada?

17) Una rondine non fa primavera ma PISAMERDA COMUNQUE!!!

16) Mezzo pieno, mezzo vuoto o MEZZOMEZZO?

15) Credi che Massa non si suicidì?

(Se si, descrivila)

14) Hai mai fatto una gara di schierze?

13) Lavora giorno e notte per riparare la multa de rotte, cos'è?

12) Nando si ha mai chiesto di portare del burro?

(O hai metabolizzato il Decalogo o il Barone metabolizza te)

11) Sai il Decalogo?

(Completa la frase)

10) Pan, parsi, un trammonto o un Genovesi?

9) Chi ha le braccia più corse: un trammonto o un Genovesi?

8) Descrivi secondo te quale è il metodo più efficace per scoparsi una tipa

(Lascio la libera di scelta)

7) PISAMERDA? ..... SI CERTO!!!!!!

5) La 5° tattica Nijaz?

4) Perche l'aspirina lavora?

(Se si saltarmelo)

3) Sai in buoni rapporti con il Dottor Basa?

2) Oltre a TUA MADRE: tua sorella, tua nipote, tua cugina, tua zia, tua

(Se si non lo sai ti ancora per molto)

1) Sai astemi?

DATA: .....

CARICA ATTUALE: .....

ORDINE DI APPARTENENZA: .....

ANNO DI BATTESIMO: .....

(Se hai tanti nomi sono cazzi tuoi)

NOME PER INTERO: .....

Spesso vi divertevi nell'elenco e vi consigliate di accoppiare la compilazione insieme a un blicchierino

Bacca Tabacca e Venere da parte della sottoscritta,

traghettare il foglio di portafoglio. Il questionario con le risposte esatte vincerà un dono in

Dopo averlo compilato, se volete continuare a giocare, vi chiedo gentilmente di per favore di

può scriverci da solo?». Quindi ecco a voi un bel Questionario facile facile.

Cazzata. Quella sera appunto, grazie al caro Nando a caro vecchio amico Bacca, mi è ve-

ni avvolge come soli quelli di Parma sa fare, hai un pensiero che ti tormenta: Laricolo per la

Cazzata. Quella sera d'inverno, quando ti freddo ti entra dentro che tu lo voglia o no, e la nebbia

di buon Bacca che è la morte sua.

## I Nobilacci

Col cuore al calduccio e gli occhi nel Lambrusco  
al Circolo «Matilde» di Parma  
con l'amico Fiò-Fiò e l'amico Oram  
ci bevevamo i nostri vent'anni.

Fiò-Fiò si credeva Ercole e Oram Casanova  
e io... io che ero il più fiero... io... mi credevo me!  
E quando a mezzanotte passavano i manti  
che uscivano dall'inaccessibile sala

gli mostravamo il culo, educatamente  
e cantavamo:

“I nobilacci sono come i porci  
più invecchiano più rimbecilliscono  
I nobilacci sono come i porci  
più hanno onori più sono...”

Col cuore al calduccio e gli occhi nella birra  
al circolo «Adriana» di Parma  
con l'amico Fiò-Fiò e l'amico Oram  
bruciavamo i nostri vent'anni.

Ercole superava prove con forza, Casanova colpiva  
ogni bella fanciulla...  
e io... io che ero il più fiero... io...  
ero sbronzo quasi come me stesso!  
E quando a mezzanotte passavano i manti  
che uscivano dall'inaccessibile sala

gli mostravamo il culo, educatamente  
e cantavamo:

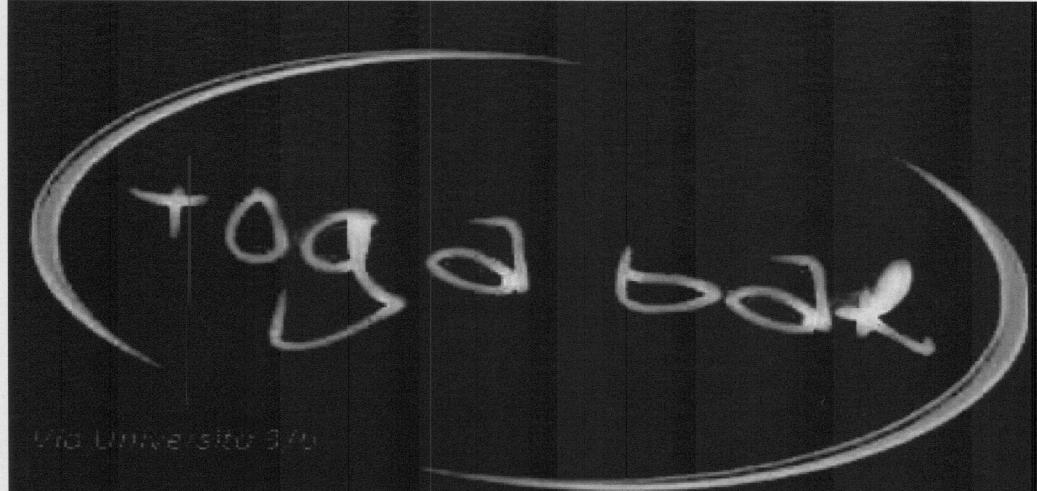
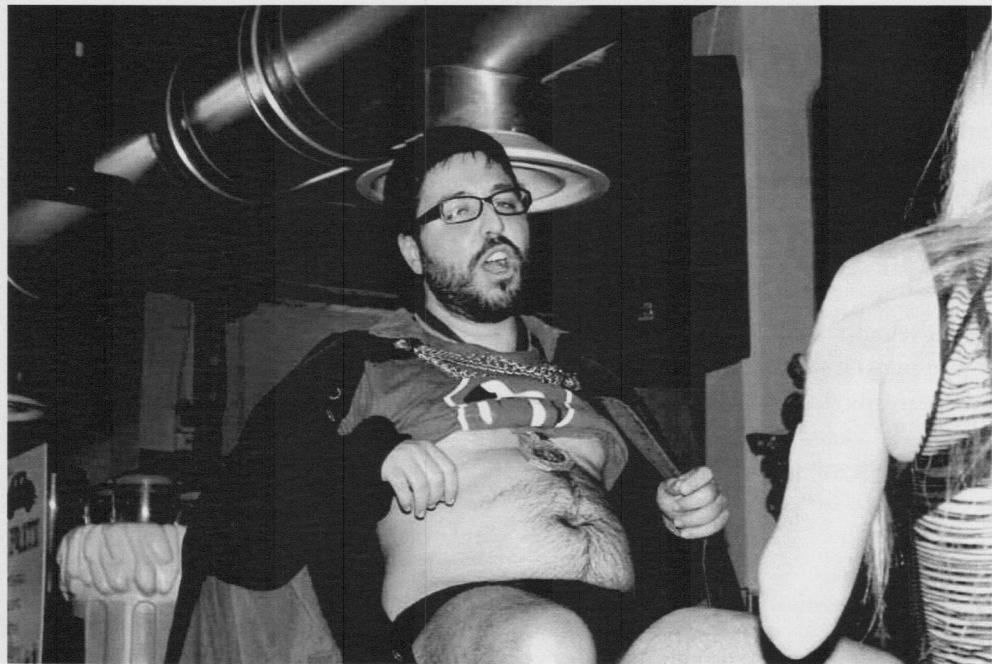
“I nobilacci sono come i porci  
più invecchiano più rimbecilliscono  
I nobilacci sono come i porci  
più hanno onori più sono...”

Col cuore a riposo, gli occhi piantati a terra  
al bar “prolisso” nella sala  
col nobil Fiò-Fiò e col vicario Oram  
fra “signori” si ammazza il tempo.

Fiò-Fiò parla di Voltaire e Oram di Casanova  
e io... io che sono restato il più fiero... io... parlo di  
me!  
E quando a mezzanotte usciamo, Eccellentissimo,  
nel calar della via di Parma

tutte le sere dei ragazzi ci mostrano il culo  
cantando:

«I nobilacci sono come i porci»  
(dicono eccellentissimo)  
«più invecchiano più rimbecilliscono  
I nobilacci sono come i porci  
più hanno onori e più...»



**Bello Ciao**  
**Scudiero dei Signori del Castello**

Si è persa nelle farmacie di La Spezia, non è stata mai più ritrovata

### Tachipirinha



Dopo un eroico tirocinio di ben 36 ore al giorno, con sole provviste di caffè e Xanax, è stata concupita da un dio norreno, che con il suo martello l'ha portata via dai nostri occhi, ma non dai nostri cuori e dai nostri momenti di autoerotismo.

La rimpiangono Venia, Matusalem, Black Out, Ocarina, Pha (nador), il Governo Ducale 1969+48 tutto (Stac in primis). I protettori di Salamandra si astengono dal commentare.

Dopo mille anni rinchiusa in quella facoltà in quel di Pavia ci ha lasciati

### Gorgo



Dopo la proclamazione a Dottore in Medicina, si è dileguata in fretta, e per ben 69 minuti è rimasta a guardare gli occhi della Minerva come gesto di sfida, dovuto oltre tutto all'aver ingurgitato quantità inverosimili di Sangue di Giuda. Durante i festeggiamenti, presa dall'euforia, ha intrattenuto un rapporto sessuale zoofilo con un cane giapponese che assomiglia ad un peluche visto in un hentai.

Si uniscono al lutto Kiba, Tigre, Spacca, Bonzo, Chernobyl, la Chiave, Skizzo (per gli amici il Manini, Danelino tuttoref, o "Ladonna-nellacoppiachescoppia") e la Lunigiana tutta.

Ci hanno tragicomicamente lasciati con un botto di figa

### Trattore, Rotoballa e Matrix



Erano stati convocati per riparare la sedia di Stephen Hawking, con conseguente apertura di un buco nero all'interno dei loro ani, che li ha catapultati fino alla proclamazione. I tre ingegneri sono stati ritrovati appesi per le palle al campanile del Duomo, dopo aver ripetutamente preso per il culo gli studenti della facoltà di Beni Culturali.

Li rimpiangono solo il Mela, che dopo la loro morte non sa come riparare lo svapatore, le fighe estere e Tachi (solo Trattore).

p.s. nella foto c'è anche Maurilio ma va bene lo stesso

Speriamo se ne sia definitivamente andata

### Polly



Dopo svariate morti e resurrezioni, che avevano stanato persino il Drago Shenron, ha finalmente deciso di staccare la spina. Ormai, questo, sarà il quinto o sesto necrologio dedicato negli anni alla nostra nana preferita. Dopo aver vinto il record di goliarda più basso relativamente ad ogni carica che ha coperto, ci auguriamo che la sua anima sia volata molto in alto.

Ne danno il triste annuncio gli unicorni, i My Little Pony, tutti i cuccioli di animali, il CPU (Comitato Provocatori Uniti) e il CVC (Comitato Voci del Cazzo). La Lunigiana le ha voluto molto bene.

Ha combattuto in terre modenese

### Il Naso del Duca



Dopo un diplomatico dibattito sulle terre di Reggio Emilia (che sono comunque nostre), il naso dell'Eccellenzissimo è stato brutalmente aggredito dalla testa dell'ormai fu Duca di Modena Creteus Junior. Immediata la risposta di Scatolo che ha dato dei bacini sopra la bua e ha lasciato Parisienne all'Eccellenzissimo come pagamento in Venere.

Rimpiangono lo Ducal olfatto il Governo Ducale tutto, la città intera, Pizzarotti, Andrei, il pavimento della Bruciata, la testa di CJ, la Leila e gli occhiali del Duca.

Aveva appena finito di segare

### Lord Grattinomatic



Di ritorno dalla fine delle riprese del video della sua ultima canzone country-pop-blues-lirico irlandese aveva deciso, in un raptus di sanità mentale, di lasciare tutto e vivere suonando il banjo e facendosi toccare i baffi alla modica cifra di una boccia di Sassi-caia ogni 10 minuti. E' stato ritrovato sorridente dopo un rapporto con una figa di legno.

Lo rimpiangono tutti i Signori del Castello, le falegnamerie di Salsola, la Duchessa, Matusalem, che aspettava di ereditare gli strumenti e tutti i gruppi folk irlandesi.

## Di Canti Di Gioia

Di canti di gioia,  
di canti d'amore  
risuoni la vita,  
mai spenta nel core,  
non cada per essi la nostra virtù  
non cada per essi la nostra virtù.

Dai lacci sciogliemmo  
l'avvinto pensiero  
ch'or libero spazia  
nei campi del vero;  
e sparsa la luce sui popoli fu  
e sparsa la luce sui popoli fu.

Ribelli ai tiranni,  
di sangue bagnammo  
le zolle d'Italia;  
fra l'armi sposammo  
in sacro connubio la Patria al  
saper  
in sacro connubio la Patria al  
saper.

La Patria facemmo  
coi petti, coi carmi,  
superba nell'arti,  
temuta nell'armi,  
regina nell'opere del divo pensier  
regina nell'opere del divo pensier.

## Ciò che facciamo per noi stessi

*muore con noi.*

## Ciò che facciamo per gli altri

*e per il mondo*

*rimane ed è immortale.*

*Ecco perché per tutti noi*

*rimarrai immortale.*

*Magnifico Rettore*

*Commendatore della  
SS. Commenda di S. Andrea*

*hai sempre sostenuto*

*con tutto il tuo cuore*

*le nostre tradizioni*

*e ciò che abbiamo oggi*

*lo dobbiamo anche a te.*

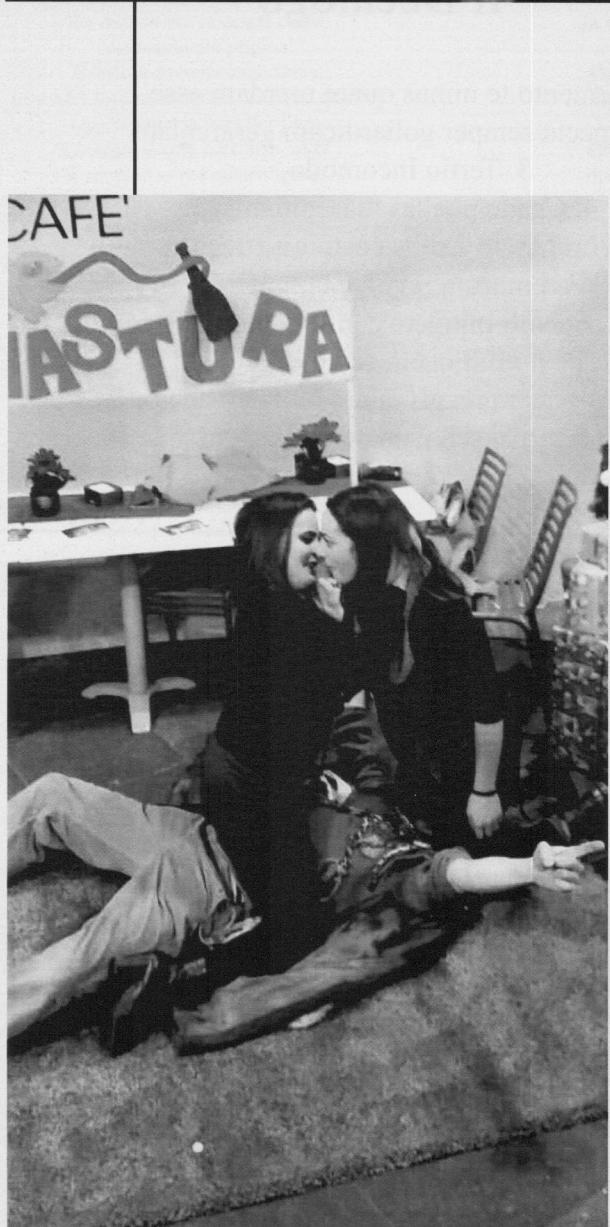


*Loris Borghi*

15 - 02 - 1949

14 - 03 - 2018

*Non si dimenticheremo mai Loris!*



## Gaudeamus Igitur

Gaudeamus igitur iuvenes dum sumus. [bis]

Post iucundam iuventutem  
post molestam senectutem  
nos habebit humus! [bis]

Ubi sunt qui ante nos in mundo fuere? [bis]

Vadite ad superos  
transite ad inferos  
ubi iam fuere. [bis]

Vita nostra brevis est, brevi finietur, [bis]

venit mors velociter,  
rapit nos atrociter,  
nemini parceret. [bis]

Vivat academia, vivant professores! [bis]

Vivat membrum quodlibet,  
vivant membra quaelibet,  
semper sint in flore. [bis]

Vivant omnes virgines faciles, formosae! [bis]

Vivant et mulieres  
tenerae, amabiles,  
bonae et laboriosae. [bis]

Vivat et respublica et qui illam regit! [bis]

Vivat nostra civitas,  
maecenatum charitas,  
quae nos hic protegit. [bis]

Pereat tristitia, pereant osores! [bis]

Pereat diabolus,  
quibus antiburschius,  
atque irrisores. [bis]



## Il Decalogo

1. Memento te minus quam merdam esse
2. Respecta semper goliardicam gerarchiam
3. Tertio Incomodo
4. Ceade puellas tuas antianis
5. Si hominem facilis costumis invenies  
ad murum revolve culum
6. Noli mingere contra ventum
7. Post mintionem scote cappellam
8. Numquam magis quam diciocto accipe
9. Cave scholam atque scolum
10. Coito ergo sum

11. Non est

## Il Duca ringrazia:

Rocco  
Jimmy  
Luca  
Daniele  
Piercosimo  
Alessandro  
I Cremonesi  
La mamma di Straccio  
Le farmacie del Ducato  
La Cisa

Il Parma Calcio  
Il Mikonos  
Stevie Wonder  
L'ufficio Sinistri  
Carlo Pedersoli  
Mario Girotti  
Nino Frassica



## la Duchessa ringrazia:

Pippo Banchini  
Filippo Fontana  
Andrea Sordi  
Daniele Manini  
Emanuele Palù  
Sergio Bui  
Fabio Dall'Aglio  
Michael D'Onofrio  
Omar Zammicheli  
Fabrizio Sirbello  
Calcifer  
Corvina

I cuccioli di Calcifer e Corvina

In collaborazione con

**Copy & Press**  
DIGITAL SERVICE

Parma